# la Repubblica

Migranti, boom delle rimesse verso i Paesi d'origine. Ma scompaiono i cinesi <u>LINK</u>

# 11 Sole 24 ORE

Immigrati, boom di rimesse: più di 6 miliardi all'estero. Lo strano caso dei cinesi «spariti» LINK



BOOM DI RIMESSE, OLTRE 6 MILIARDI DI EURO IN UN ANNO LINK



Fondazione Leone Moressa: nel 2018 aumentano rimesse degli immigrati LINK



Immigrati: balzo delle rimesse in 2018. Ricerca Fondazione Moressa, totale sale del 20,7% a 6,2 mld LINK



dario di vico @dariodivico · 20 h

Fondazione Moressa/ In forte aumento le rimesse degli immigrati. 6,2 miliardi inviati nel 2018 (+20,7%). Il Bangladesh diventa la prima destinazione. In aumento anche India e Pakistan.

### IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

### Il trend

### Immigrati e soldi, in aumento le somme inviate nei paesi d'origine

(mf) Tornano a salire le somme di denaro che le persone straniere che lavorano nella Marca inviano alle famiglie residenti nei paesi d'origine. Dopo alcuni anni in discesa, l'anno scorso dal trevigiano sono stati spediti all'estero oltre 73,6 milioni di euro. Per un balzo del 22 per cento esatto rispetto al 2017. Un dato, quest'ultimo, che supera l'aumento medio registrato a livello veneto, pari a un più 18,5 per cento. E'il risultato dell'indagine effettuata dalla fondazione Leone Moressa, organizzazione di studi e ricerche sull'economia dell'immigrazione. In cima alla classifica dei paesi di destinazione ci sono

Bangladesh, Romania, Filippine, Pakistan, Senegal, India e Marocco. L'esito dell'indagine si presta a una doppia lettura. Da una parte si può notare una ripresa a livello economico. Dall'altra, però, l'andamento delle rimesse verso i paesi d'origine-questo il nome tecnico del denaro inviato all'estero-indica delle difficoltà nel processo di integrazione. «Le rimesse rappresentano la prima forma di sostegno degli immigrati allo sviluppo dei paesi d'origine spiega Michele Furlan, presidente della fondazione Leone Moressa - da un lato, evidenziano la disponibilità finanziaria degli immigrati, legata alla ripresa economica».

18.04.2019 Ed. Treviso pag. 5

### CORRIERE DEL VENETO

#### I dati della Fondazione Leone Moressa

### Immigrati, 500 milioni spediti «a casa» Si impennano le rimesse: «prima» Venezia

VENEZIA Calavano anno dopo anno ma, nel 2018, le «rimesse», cioè i risparmi dei cittadini immigrati hanno avuto un'improvvisa impennata. Secondo lo studio della Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia, dopo il crollo del 2013 e alcuni anni di sostanziale stabilizzazione, nell'ultimo anno il volume di rimesse ha registrato un improvviso aumento (+20,7%), raggiungendo quota 6,2 miliardi di euro (0,35% del Pil). E di questi, oltre 500 milioni sono veneti. Primo paese di destinazione, per la prima volta, è il Bangladesh seguito da Romania per poi tornare in Asia con Filippine, Pakistan e India. Mediamente si spediscono a casa 100 euro al mese a persona. Un

quarto si concentra a Roma e Milano. Tanto che sul podio ci sono Lombardia e Lazio seguite da un gruppetto omogeneo fra cui il Veneto che si attesta sui 500 milioni: Emilia Romagna, Veneto e Toscana, appunto. Prima provincia veneta è Venezia con 130 milioni cui segue Verona con oltre 125 milioni ma anche con la crescita maggiore (+58%). Secondo Michele Furlan, presidente della Fondazione Leone Moressa: «Le rimesse sono un segnale di ripresa economica ma si possono legge anche come mancati consumi e investimenti in loco. Una maggiore integrazione dovrebbe portare ad un minor legame col paese d'origine». (m.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la Nuova

L'ANALIS

### La Fondazione Moressa: rimesse degli immigrati a 530 milioni nel 2018

VENEZIA. Il Veneto è la quarta regione italiana per valore delle rimesse degli immigrati presenti sul territorio nazionale. Una cifra complessiva, quella stimata dalla Fondazione Leone Moressa che supera i 530 milioni di euro nel solo 2018, con una crescita rispetto al 2012 del 21,2% ma che ha visto anche fra 2017 e 2018 un incremento consistente e pari al 18,5%.

Un fenomeno in crescita, per lo meno nel Veneto, quello deldenaro che i lavoratori residenti in Italia e provenienti da paesi esteri mandano alle famiglied'origine sparse per il mon-do. Un fenomeno in controtendenza rispetto all'andamento nazionale che ha sofferto in maniera significativa della pesante battuta d'arresto registrata con la crisi. In Italia infatti il piccodel valore delle rimesse si era registrato nel 2011, quando gli immigrati avevano inviato alle famiglie d'origine ben 7,88 miliardi di euro. Da quella data il calo è stato quasi verticale: nel 2013 le rimesse valevano complessivo oltre 2 miliardi di euro in meno (5.67 miliardi). Il trend poi ha proseguito a scendere fino a due an-ni fa, per risalire timidamente di poco sopra quota 6,2 miliardi solo l'annoscorso. Ma la fondazione, che si oc-

Ma la fondazione, che si occupa di ricerche e studi sull'economia dell'immigrazione, ha presentato ieri anche i dati relativi alle province di tutto il Paese, comprese quelle venete. Ed i numeri, ottenuti sulla base di quelli messi a disposizione dal Banca d'Italia, collocano Venezia come capitale regionale delle rimesse degli stranieri residenti. Nella provincia lagunare infatti, nel solo 2018, sono stati oltre 130 i milloni inviati, 125 invece quelli provenienti da Verona.

Più in bassa in classifica, con un distacco consistente e pari a 35 milioni di euro, Vicenza (90 milioni dieuro). Padova invece è quarta con 87 milioni di euro, Treviso quinta (73,6 mi lionidi euro). A chiudere Rovigo con poco meno di 15 milio ni di euro e Belluno con soli 8.9 milioni di euro di rimesse. Tra le prime province venete colpisce pure il dato relativo alla variazione dei valori tra 2012 e 2018: Padova, pure in quarta posizione nella classifi-ca regionale, è l'unica delle 5 province più popolose ad avereregistrato un trend negativo (il peggiore dell'intera regione) con un -17,3% mentre a Verona si è registrato una crescita nello stesso periodo di tempo addirittura del 58,7%. Vicenza ha visto crescere le ri-messe del 42,1% mentre Venezia del 29,3%. Treviso invece ha registrato tra 2012 e 2018 trend positivo del 15,5%.-

Riccardo Sandre

18.04.2019

pag. 14

LINK